

DOPO LA MANOVRA

Ammortizzatori sociali: tre vie per la Cig oltre l'emergenza

Enzo De Fusco — a pag. 6

Dopo la manovra

Cig oltre l'emergenza Tre strade per i nuovi ammortizzatori

Da quest'anno i settori colpiti gestiranno la crisi con strumenti ordinari

Enzo De Fusco

Dal 2022, salvo ripensamenti legati a un eventuale rifinanziamento della Cig Covid (se ci sarà un nuovo scostamento di bilancio), l'emergenza Covid è gestita solo con gli strumenti ordinari e finanziati dalle imprese anche mediante il versamento del contributo addizionale del 9, 12 e 15%. Quindi, anche alla luce della circolare n. 1/2022 del ministero del Lavoro i settori che ancora sono colpiti (o lo saranno con i cambi di colore) dalle misure restrittive non avranno più a disposizione la causale emergenziale ma dovranno attivare le normali procedure per ottenere gli strumenti previsti dal decreto 148/2015 ossia, Fis, Cigo o Cigs considerando che non prevedono la decorrenza retroattiva.

Un puzzle di ammortizzatori sociali non semplice da decifrare in cui è possibile distinguere tre categorie di imprese che ancora stanno subendo gli effetti negativi del Covid.

In primo luogo, ci sono le aziende già iscritte al Fis e quelle che per effetto della legge di bilancio 2022 accedono per la prima volta agli strumenti ordinari o straordinari del decreto 148 come, ad esempio, le aziende del settore commercio e turismo fino a 50 dipendenti, della ristorazione, dello spettacolo o le micro-imprese. Fino ad oggi queste imprese, in parte hanno avuto accesso al Fis e in parte alla cassa in deroga. Dal 1 gennaio, invece, esse potranno richiedere il Fis poiché dalla stessa data lo strumento è stato esteso a tutti

i datori con almeno 1 dipendente. In ogni caso, si tratta di strumenti che prevedono il versamento del contributo addizionale e l'utilizzo determina il consumo del plafond a disposizione (ossia, 13 settimane fino a 5 dipendenti e 26 settimane oltre questa soglia, nel biennio mobile).

In secondo luogo, ci sono le aziende che già erano destinatarie degli strumenti di Cigo e Cigs (ad esempio il mondo industriale, edile e le cooperative industriali) che ancora hanno un plafond residuo a disposizione. In questo caso, bisogna chiarire se rimangono ancora valide le istruzioni Inps contenute nella circolare 84/2020 (par. 1.8) che consentono di richiedere la Cigo per mancanza di materie prime/componenti o per mancanza di lavoro/commesse, anche quando il determinarsi di dette causali sia riconducibile ai perduranti effetti dell'emergenza epidemiologica.

Secondo l'Inps tenuto conto del carattere eccezionale della situazione in atto, qualora in questi casi l'azienda evidenzii il nesso di causalità tra l'emergenza sanitaria e la causale invocata, la valutazione istruttoria non deve contemplare la verifica della sussistenza dei requisiti della transitorietà dell'evento e della non imputabilità dello stesso al datore di lavoro e ai lavoratori.

La circolare Inps spiega che risultano accoglibili anche le domande di integrazione salariale per le quali la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa avviene per effetto dell'ordine della autorità/ente pubblico.

Infine, c'è una terza categoria di imprese già destinatarie degli strumenti previsti dal Dlgs 148/2015 ma che hanno esaurito il plafond; in que-

sto caso esse potranno accedere in via eccezionale a tre nuovi strumenti transitori messi a disposizione dalla legge di bilancio 2022. Il primo contenuto nell'art. 22 bis D.Lgs. 148/2015 rifinanziato anche per gli anni dal 2022, 2023 e 2024, che consente la proroga del contratto di solidarietà per 12 mesi in ciascun anno oltre i limiti di durata massima previsti nel quinquennio mobile, purché siano imprese con rilevanza economica strategica, anche a livello regionale, con rilevanti problematiche occupazionali ed esuberi significativi nel contesto territoriale. Questa misura, solo per gli anni 2023 e 2024, potrà riguardare anche le imprese che hanno in corso Cigs con causale per crisi e riorganizzazione accedendo, rispettivamente, a ulteriori 6 e 12 mesi di cassa in ciascun anno. Un secondo strumento riguarda sempre i datori di lavoro con più di 15 dipendenti che hanno esaurito la Cigs; nel biennio 2022-2023 in via transitoria per fronteggiare processi di riorganizzazione e situazioni di particolare difficoltà economica, possono accedere ad un massimo di 52 settimane di cassa nel biennio. La manovra, inoltre, mette in campo un nuovo strumento a regime da utilizzare come estrema ratio una volta che è stato esaurito lo strumento di Cigs per crisi o riorganizzazione.



Si chiama accordo di transizione occupazionale, e consente, in deroga ai limiti di durata massima della Cigs, di richiedere massimo altri 12 mesi di cassa, non prorogabili.

Sempre per gli anni 2022 e 2023, va ricordata la proroga del contratto di espansione, che è esteso alle imprese con organico non inferiore a 50 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME CAMBIA LA CASSA

CIGS PER CRISI

2022

● Aziende > 15 dip.
52 settimane nel biennio
2022/2023 (LB comma 216)

2023

● Aziende > 15 dip.
52 settimane nel biennio
2022/2023 (LB comma 216)
● Aziende > 15 dip.
proroga 6 mesi in ciascun anno
del biennio 2023/2024 (LB
comma 129 e 200 punto 5)

2024

Aziende > 15 dip. proroga 6
mesi in ciascun anno del biennio
2023/2024 (LB comma 129 e
200 punto 5)

CIGS PER RIORGANIZZAZIONE

2022

● Aziende > 15 dip.
52 settimane nel biennio
2022/2023 (LB comma 216)

2023

● Aziende > 15 dip.
52 settimane nel biennio

2022/2023 (LB comma 216)

● Aziende > 15 dip.
proroga 12 mesi in ciascun anno
del biennio 2023/2024 (LB
comma 129 e 200 punto 5)

2024

● Aziende > 15 dip.
proroga 12 mesi in ciascun anno
del biennio 2023/2024 (LB
comma 129 e 200 punto 5)

CIGS PER SOLIDARIETÀ

2022

● Aziende > 15 dip.
proroga 12 mesi in ciascun anno
del triennio 2022/2023/2024
(LB comma 129 e 200 punto 5)

2023

● Aziende > 15 dip.
proroga 12 mesi in ciascun anno
del triennio 2022/2023/2024
(LB comma 129 e 200 punto 5)

2024

● Aziende > 15 dip.
proroga 12 mesi in ciascun anno
del triennio 2022/2023/2024
(LB comma 129 e 200 punto 5)

1,2 milioni

I CONTRATTI NEL TRIMESTRE

Sono i nuovi contratti programmati dalle imprese tra gennaio e marzo di quest'anno secondo il bollettino Excelsior.



IL PIANO DI ORLANDO

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando (in foto), dovrebbe fornire al Cdm di oggi un chiarimento sull'applicazione dello smart working nel lavoro privato.